

**FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE
MILANO**

**ISTITUTO TEOLOGICO AFFILIATO
DEL SEMINARIO VESCOVILE
"SAN GAUDENZIO"
NOVARA**

STATUTI E REGOLAMENTO

**APPROVATI DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO
DELL'ITA DI NOVARA IL 13 FEBBRAIO 2017
E DAL CONSIGLIO DI FACOLTÀ IL 10 APRILE 2017**

Seminario Vescovile S.
Gaudenzio
Via Monte San Gabriele, 60
28100 Novara
tel. 0321-432501

TITOLO I ORDINAMENTO GENERALE
--

CONFIGURAZIONE GIURIDICA

Art. 1.

L'Istituto teologico affiliato "S. Gaudenzio" con sede in Novara, via Monte San Gabriele 60, è Istituto affiliato della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, promossa dalle Conferenze Episcopali Lombarda, Piemontese e Ligure, con sede in Milano, piazza Paolo VI 6, con Decreto della S. Congregazione per l'Educazione Cattolica dell'8 ottobre 1986.

STATUTI

Art. 2.

Esso è retto pertanto dagli Statuti della stessa Facoltà, dalle norme emanate dalla Sacra Congregazione per il clero in "Il Dono della vocazione presbiterale. Ratio fundamentalis institutionis sacerdotalis" (8 dicembre 2016) e nei documenti relativi alle affiliazioni teologiche ("Notio", "Conventio", "Normae servandae") del 1 agosto 1985, nonché da quelle emanate dalla Conferenza Episcopale Italiana in "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari," il 4 novembre 2006.

FINALITÀ

Art. 3.

§ 1. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale ha come fine "la promozione degli studi nelle discipline sacre approfondendo anzi tutto la conoscenza scientifica della Rivelazione cristiana e di ciò che è con essa collegato, enucleando sistematicamente le verità ivi contenute, considerando alla loro luce i nuovi problemi emergenti e ricercando le forme ottimali per presentare le verità teologiche agli uomini del nostro tempo; l'approfondimento dell'incontro tra cultura religiosa e cultura profana, la qualificazione scientifica dei propri alunni; la preparazione dei docenti specializzati, l'intensificazione dei rapporti con altri centri di studi teologici; l'aiuto efficace alle Chiese locali e a quella universale nell'opera di evangelizzazione e in quella ecumenica" (art. 2 degli Statuti della Facoltà). Essa "al fine di valorizzare e incrementare il livello degli studi in alcuni Seminari o Istituti che rappresentano condizioni favorevoli a tale scopo, stabilisce con essi un rapporto di affiliazione secondo le norme fissate dalla Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica" (art. 3 § 5. degli Statuti della Facoltà).

§ 2. Queste finalità si modellano e si specificano sulla base delle norme della C.E.I. precedentemente ricordate: da esse si desumono due orientamenti generali della formazione teologica.

Innanzitutto "Il sapere teologico, come riflessione critica della fede e profonda intelligenza del mistero cristiano, fa acquisire agli studenti una conoscenza documentata e illuminata del deposito della fede, contenuto nella Sacra Scrittura e nella tradizione della Chiesa, e della sua comprensione che cresce lungo i secoli mediante i molteplici apporti delle formulazioni dogmatiche e del magistero dei pastori, del senso soprannaturale della fede di tutto il popolo di Dio, della vita ecclesiale, della elaborazione e chiarificazione da parte dei teologi. Nel complessivo percorso degli studi teologici, gli studenti siano aiutati a non trascurare nessuna delle tappe in cui la *fides quae* è stata elaborata, anzi siano accompagnati a ripercorrere l'intero itinerario della fede ecclesiale che ha attraversato la liturgia, la storia, l'agire pastorale, la teologia, la testimonianza della santità, nei quali il *mysterium salutis* è stato celebrato, sperimentato, spiegato e sempre meglio compreso secondo la legge del progresso delle verità

della fede che non ammette alterazioni e corruzioni, ma sviluppa una crescita fedele e sapiente nella penetrazione della verità" (*La formazione dei presbiteri...*, n.97).

In secondo luogo "I seminaristi, che devono acquisire e sviluppare anche un serio esercizio dell'intelligenza pastorale, siano aiutati dai docenti a cogliere la pertinenza pastorale di ciò che viene loro insegnato, perché il pensiero teologico e l'apprendimento cognitivo non sembrino avulsi dalla vita della Chiesa e della società, verso cui è indirizzata la loro futura missione" (*La formazione dei presbiteri...*, n.98) .

CURRICULUM DEGLI STUDI

Art. 4.

- § 1. Il curriculum degli studi si articola in sei anni ed è costituito da un biennio a carattere introduttivo e filosofico e da un quadriennio teologico a carattere sistematico e pastorale.
- § 2. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale concede agli alunni dell'Istituto affiliato di Novara, che abbiano adempiuti tutti i requisiti richiesti, il grado di Baccalaureato (cfr. art. 49 § 1. degli Statuti della Facoltà).
- § 3. Il Rettore, in accordo col Vescovo, può esentare, in casi particolari, dalla frequenza e dall'esame di uno o più corsi, oppure concedere un carico limitato di materia da portare all'esame. In tal caso lo studente non potrà acquisire il grado del Baccalaureato.

TITOLO II LA COMUNITÀ SCOLASTICA

AUTORITÀ SCOLASTICHE

Art. 5.

- § 1. La comunità scolastica è guidata da un direttore degli studi, nominato dal Vescovo. A lui spetta coordinare l'attività didattica ai fini di una proposta organica dell'insegnamento, garantire l'unità del corpo dei professori e provvedere a che essi adempiano nel debito modo il loro incarico, presiedere il Consiglio di Istituto e il Consiglio dei professori.
- § 2. Egli è il responsabile dinanzi alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. I suoi compiti sono determinati dall'art. 6 delle "Normae servandae ad affiliationem exsequendam"
- § 3. Nelle sue funzioni potrà essere coadiuvato da un segretario.

Art. 6.

- § 1. Il Rettore è il rappresentante del Vescovo e il responsabile primo della vita del seminario e della formazione globale dei seminaristi.
- § 2. Per quanto attiene l'ambito scolastico egli promuoverà ogni opportuna iniziativa che favorisca l'inserimento dei docenti nella comunità educativa e nella vita del seminario e lo stretto rapporto fra l'attività didattica e le altre espressioni della formazione.

Art. 7.

- § 1. Il corpo dei professori, unitamente al direttore degli studi, è responsabile dell'attività scolastica dell'Istituto teologico.
- § 2. I professori sono nominati dal Vescovo, consultato però il Rettore e il Consiglio dei professori i quali possono proporre candidati idonei.
- § 3. I professori si distinguono in ordinari e incaricati:
 - a) gli ordinari sono coloro che hanno un incarico stabile e che si dedicano prioritariamente

all'insegnamento e alla ricerca scientifica;

b) gli incaricati sono coloro ai quali è affidato un incarico temporaneo di insegnamento.

ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Art. 8.

§ 1. Del Consiglio di Istituto fanno parte:

- a) il Direttore degli studi che lo presiede
- b) tutti i docenti del ciclo Istituzionale
- c) il Rettore del Seminario
- d) i rappresentanti degli alunni due per il biennio e tre per il quadriennio e, comunque, in numero non superiore a un quinto dei membri complessivi. (cfr. art. 13 § 1 degli Statuti della Facoltà)

§ 2. I compiti del Consiglio di Istituto sono quelli fissati dal secondo paragrafo dell'art. 13 degli Statuti della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e cioè:

- a) curare il buon andamento e l'incremento dell'Istituto;
- b) stabilire e coordinare i programmi dell'Istituto da presentare all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- c) vigilare sull'andamento delle discipline dell'Istituto, salvo il compito del Consiglio di Facoltà ai sensi dell'art. 11 § 3 degli statuti della Facoltà Teologica.
- d) approvare ogni anno il testo delle tematiche e dei capitoli relativi all'esame orale di Baccalaureato e determinarne le tematiche per la prova scritta (cfr art. 18 § 2 e § 3)

§ 3. Il C.d.I. è convocato dal Direttore degli studi almeno due volte nell'anno scolastico e qualora lo richieda il suo presidente o un quarto dei suoi membri con domanda scritta e contenente l'indicazione degli argomenti di cui si desidera la trattazione.

Le sue sedute sono pubbliche, a meno che il Consiglio stesso non decida diversamente.

§ 4. Oltre a quanto gli statuti della Facoltà Teologica attribuiscono al Direttore degli studi, il C.d.I. può delegargli alcune proprie funzioni, anche deliberative, nel caso che si ravvisi la necessità di una maggiore tempestività e agilità nelle decisioni.

§ 5. Il C.d.I. può istituire commissioni di studio che ne preparino il lavoro.

§ 6. Le assemblee sia di docenti che di studenti possono avanzare proposte al C.d.I.

§ 7. Perché le decisioni del C.d.I. siano valide occorre:

- a) che tutti i membri del C.d.I. siano stati avvisati personalmente per iscritto delle riunioni e del loro ordine del giorno almeno cinque giorni prima;
- b) che siano presenti almeno i 2/3 del Consiglio stesso; in assenza del numero legale di 2/3 e nel caso di provvedimenti urgenti è possibile passare, dopo 30 minuti ad una seconda convocazione, purchè sia presente la metà più uno dei suoi membri,
- c) che siano state prese con la maggioranza assoluta dei voti validi.

CONSIGLIO DEI DOCENTI

Art. 9

§ 1. Esso è composto da tutti i docenti delle materie.

Si riunisce alla fine di ognuna delle tre sessioni di esame per uno scrutinio, durante il quale si trasmettono i voti e i verbali d'esame, dando una valutazione complessiva dei singoli alunni e discutendo eventuali situazioni rimaste aperte.

§ 2. È suo compito inoltre:

- a) valutare i titoli di iscrizione e determinare i corsi propedeutici;
- b) verificare i piani di studio personali;
- c) decidere le tematiche dei Seminari;
- d) assumere decisioni disciplinari.
- e) proporre la nomina di nuovi docenti
- f) confrontare e coordinare le linee didattiche

ALUNNI

CATEGORIE DI ALUNNI

Art. 10.

Gli alunni si dividono in ordinari, straordinari e uditori.

§ 1. Gli alunni ordinari sono quelli che, avendo un titolo valido per l'ammissione alle Università di Stato, frequentano tutti i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, acquisendo così il diritto a sostenere gli esami previsti e a conseguire il Baccalaureato.

§ 2. Sono alunni straordinari coloro che non avendo un titolo valido per l'ammissione alle Università di Stato sono ammessi a tutti i corsi e svolgono i lavori personali prescritti, acquisendo il diritto a sostenere gli esami previsti, ma non a conseguire il Baccalaureato (salvo il caso configurato dalle Norme della Convenzione art. 6: nota 7, il cui giudizio definitivo spetta comunque alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale).

§ 3. Gli alunni uditori sono coloro che, con il consenso dei docenti interessati, sono ammessi dal Direttore degli studi a frequentare uno o più corsi con il diritto di sostenere il relativo esame.

NORME DI ISCRIZIONE

Art. 11.

§ 1. Il titolo di studio degli alunni ordinari deve contemplare la conoscenza previa della lingua latina e della storia della filosofia. Pertanto:

- a) chi è in possesso di un diploma di maturità classica o scientifica o della abilitazione magistrale è ammesso senza esame;
- b) chi è in possesso di un diploma di altro tipo dovrà sostenere:
 - un esame di Lingua Latina,
 - un esame di Storia della Filosofia.

Gli studenti che non sono in grado di sostenere i detti esami dovranno frequentare appositi Corsi.

§ 2. Chi non fosse in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore potrà, in casi particolari, essere ammesso ai corsi come alunno straordinario (eventualmente in seguito ad un esame di ammissione concordato con il candidato o con l'Istituto che lo presenta e approvato dal Consiglio dei Professori).

§ 3. La domanda di iscrizione dovrà essere rivolta al Rettore e presentata all'inizio dell'anno scolastico corredata di tutti i documenti richiesti. Fra i documenti da allegare si ricordano:

- a) l'attestato degli studi fatti, in originale o in copia autenticata;

b) l'attestato dell'esito dell'eventuale esame di ammissione richiesto.

§ 4. Le tasse di iscrizione e di frequenza per l'anno scolastico sono fissate dal Consiglio di amministrazione.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

Art. 12.

§ 1. Essa è composta da tutti gli alunni ordinari, viene convocata dalla maggioranza dei propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e si riunisce in orario non scolastico. È suo compito eleggere i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e verificare il loro operato.

§ 2. Funzione dell'Assemblea è di raccogliere e discutere le istanze degli studenti in ordine allo studio e alla vita scolastica in tutti i suoi molteplici aspetti. Queste istanze vengono portate e discusse nel Consiglio di Istituto dai rappresentanti degli studenti.

§ 3. Essa è pubblica e può anche invitare i docenti.

TITOLO III L'ATTIVITÀ SCOLASTICA

PROSPETTO GENERALE DEI CORSI

Art. 13.

I corsi proposti nel Ciclo Istituzionale del sessennio teologico si articolano in tre aree tematiche, cui si aggiungono i corsi complementari e i seminari, con la seguente ripartizione:

Area filosofica (23 CE)	CE
F1 Storia della filosofia (corso introduttivo)	4
F2 Filosofia contemporanea	2
F3 Filosofia teoretica I: Logica e Metafisica	4
F4 Filosofia teoretica II: Filosofia della natura ed epistemologia	4
F5 Antropologia filosofica	4
F6 Filosofia della religione	3
F7 Etica filosofica	2

Area linguistica e delle scienze umane (14 CE)

L1 Latino cristiano (corso propedeutico)	0
L2 Introd. alla lingua greca e greco biblico (corso introduttivo), (*)	4
L3 Introd. alla lingua ebraica ed ebraico biblico (corso introduttivo) (**)	4
L4 Lingua moderna (corso propedeutico)	0
SU1 Introduzione allo studio e al lavoro teologico (corso introduttivo)	2
SU2 Psicologia e pedagogia	2
SU3 Sociologia	2

Area biblico-teologica (158 CE così suddivisi: 32 biblica – 8 patristica - 18 storica – 64 teologica – 8 canonistica - 28 pastorale)

B1 Introduzione all'Antico Testamento	4
B2 Introduzione al Nuovo Testamento	4
B3 Egesi Antico Testamento I: Pentateuco e libri storici	4
B4 Egesi Antico Testamento II: Sapienziali	4
B5 Egesi Antico Testamento III: Profeti	4
B6 Egesi Nuovo Testamento I: Corpus sinottico	4
B7 Egesi Nuovo Testamento II: Corpus giovanneo e lettere cattoliche	4
B8 Egesi Nuovo Testamento III: San Paolo	4
P1 Patrologia I: letteratura cristiana antica	4
P2 Patrologia II: teologia patristica	4
S1 Storia della Chiesa I: epoca antica	4
S2 Storia della Chiesa II: epoca medievale	4
S3 Storia della Chiesa III: epoca moderna	4
S4 Storia della Chiesa IV: epoca contemporanea	4
S5 Storia della Chiesa V: storia della Chiesa locale	2

T1	Introduzione al Mistero di Cristo (corso introduttivo)	2
T2	Teologia fond. I: rivelazione, fede, testimonianza	4
T3	Teologia fond. II: st. d. teol. (II millennio), metodologia, epistemologia	4
T4	Cristologia	4
T5	Teologia trinitaria	4
T6	Antropologia teologica, Teologia della creazione ed Escatologia	8
T7	Ecclesiologia e Mariologia	8
T8	Liturgia e teologia sacramentaria fondamentale	4
T9	Teologia sacramentaria I (Iniziazione cristiana)	4
T10	Teologia sacramentaria II (Esistenza cristiana)	4
T11	Teologia morale fondamentale e generale	4
T12	Teologia morale familiare, sessuale e bioetica	6
T13	Teologia morale sociale	4
T14	Teologia spirituale	4

D1	Diritto canonico I	4
D2	Diritto canonico II e diritto amministrativo	4

TP1	Teologia pastorale fondamentale	4
TP2	Teologia pastorale speciale I: i tempi della vita (vocazionale, familiare, giovanile, della malattia)	8
TP3A	Teologia pastorale speciale II: Catechesi (catechetica, omiletica)	5
TP3B	Teologia pastorale speciale II: Liturgia, Carità (odegetica, pastorale del Sacramento della Riconciliazione, Musica Sacra, Pastorale liturgica e dell'arte sacra e tutela dei beni culturali ecclesiastici)	5
TP4	Pastorale delle comunicazioni sociali	2
TP5A	Didattica dell'IRC	2
TP5B	Tirocinio IRC	2

Corsi complementari (12 CE)

CO1	Corso complementare I: Storia delle religioni orientali	4
CO2	Corso complementare II: Storia delle religioni occidentali	4
CO3	Corso complementare III: Complementi di teol morale fondamentale	2
CO4	Corso complementare IV: Ecumenismo	2

Seminari (8 CE)

SE1	Seminario I: Introd. al Catechismo Chiesa Cattolica	2
SE2	Seminario II: Introduzione all'archeologia biblica (in Palestina)	2
SE3	Seminario III: Psicologia della religione	2
SE4	Seminario IV: Sociologia della religione	2

Totale complessivo dei crediti: 211 CE

Nota Bene:

1. Ai fini del percorso curricolare è richiesta la frequenza e l'esame di una sola lingua biblica, e precisamente dell'Ebraico biblico per quanti provengono dal Liceo classico (**), del Greco biblico per tutti gli altri (*).
2. Il seminario II (SE2) è svolto con cadenza sessennale in occasione del viaggio di studio in Terra Santa.
3. Nel documento della CEI del 15 Novembre 2006: "La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari (terza edizione)", il numero complessivo dei Crediti Ecclesiastici del sessennio è di 210.

PIANO DEGLI STUDI

Art. 14.

Il piano degli studi del curriculum teologico sessennale prevede la seguente organizzazione annuale dei corsi:

		Ore settimanali	
		I sem	II sem.
Anno Primo			
F1	Storia della filosofia (corso propedeutico)	4	-
L1	Latino cristiano (corso propedeutico)	(4)	(4)
L2	Introduzione alla lingua greca e greco biblico (corso introduttivo) (*)	-	4
L4	Lingua moderna (corso propedeutico)	(2)	(2)
SU1A	Introduzione allo studio e al lavoro teologico – parte A	-	1
SU2	Psicologia e pedagogia	2	-
B2	Introduzione al Nuovo Testamento	-	4
T1	Introduzione al Mistero di Cristo	2	-
SE1	Seminario I: Introduzione al Catechismo Chiesa Cattolica	2	-
SE3	Psicologia della religione	-	2
		Tot. 10 + (6)	11 + (6)
Anno Secondo			
F3	Filosofia teoretica I: Logica e metafisica	4	-
F4	Filosofia teoretica II: Filosofia della natura ed epistemologia	-	4
F5	Antropologia filosofica	2	2
F7	Etica filosofica	-	2
L3	Introduzione alla lingua ebraica ed ebraico biblico (**)	2	2
SU3	Sociologia	2	-
B1	Introduzione all'Antico Testamento	4	-
P1	Patrologia I: letteratura cristiana antica	2	2
S1	Storia della Chiesa I: epoca antica	2	2
CO1	Corso complementare I: Storia delle religioni orientali	2	2
SE2	Seminario II: Introduzione all'archeologia biblica (quinquennale)	-	2
SE4	Sociologia della religione	-	2
		Tot. 18	18
Anno Terzo			
F2	Filosofia contemporanea	-	2
F6	Filosofia della religione	-	3
P2	Patrologia II: teologia patristica	2	2
S2	Storia della Chiesa II: epoca medievale	2	2
S5	Storia della Chiesa V: storia della Chiesa locale	-	2
T2	Teol. fond. I: Rivelazione, fede, testimonianza	-	4
T3	Teol. fond. II: St.d. teol. (II millennio), metodologia ed epistemologia	4	-
T8	Liturgia e Teologia sacramentaria fondamentale	4	-
T11	Teologia morale fondamentale e generale	4	-
TP1	Teologia pastorale fondamentale	2	2
CO2	Corso complementare II: Storia delle religioni occidentali	2	2
		Tot. 20	19

(*) Per chi non proviene dal Liceo classico

(**)Per chi proviene dal Liceo classico

Anno Quarto

B3	Esegesi Antico Testamento I: Pentateuco e libri storici	4	-
B6	Esegesi Nuovo Testamento I: Vangeli sinottici e Atti	-	4
S3	Storia della Chiesa III: epoca moderna	2	2
T4	Cristologia	4	-
T5	Teologia trinitaria	-	4
T9	Teologia sacramentaria I (Iniziazione cristiana)	2	2
D1	Diritto canonico I	2	2
T12	Teologia morale sessuale, familiare e bioetica	4	2
T14	Teologia spirituale	2	2
	Tot.	20	18

Anno Quinto

SU1B	Introduzione allo studio e al lavoro teologico – parte B	-	1
B4	Esegesi Antico Testamento II: Sapienziali	4	-
B7	Esegesi Nuovo Testamento II: Corpus giovanneo e lettere cattoliche	-	4
S4	Storia della Chiesa IV: epoca contemporanea	2	2
D2	Diritto canonico II e diritto amministrativo	2	2
T6	Antropologia teologica , Teologia della creazione ed Escatologia	4	4
T10	Teologia sacramentaria II (Esistenza cristiana)	2	2
T13	Teologia morale sociale	2	2
TP5A	Didattica dell'IRC	2	-
TP5B	Tirocinio IRC	-	2
CO3	Corso complementare III: Complementi di teol morale fondamentale	2	-
	Tot.	20	19

Anno Sesto

B5	Esegesi Antico Testamento III: Profeti	4	-
B8	Esegesi Nuovo Testamento III: San Paolo	-	4
T7	Ecclesiologia e Mariologia	4	4
TP2	Teologia pastorale speciale I: tempi della vita (voc, fam, giov, malattia)	4	4
TP3A	Teologia pastorale speciale II: Catechesi (catechetica, omiletica)	3	2
TP3B	Teologia pastorale speciale II: Liturgia, Carità (odegetica, pastorale del Sacramento della Riconciliazione, Musica Sacra, Pastorale liturgica e dell'arte sacra e tutela dei beni culturali ecclesiastici)	2	3
TP4	Pastorale delle comunicazioni sociali	-	2
CO4	Corso complementare IV: Ecumenismo	2	-
	Tot.	19	19

SEMINARI E TESI

Art. 15

§ 1. Gli alunni sono tenuti nel sessennio alla regolare frequenza e conclusione di quattro seminari e alla consegna di una tesi scritta per l'esame di Baccalaureato in S. Teologia.

§ 2. Le norme comuni ai quattro seminari sono le seguenti:

- La loro durata è fissata in un'ora settimanale annuale o due semestrali
- Le modalità e i ritmi di incontro vengono fissati di intesa tra il professore e gli alunni.
- La valutazione dei seminari è formulata in approvato o non approvato.

d) L'alunno dovrà dimostrare una sufficiente conoscenza di una lingua straniera moderna.

§ 3. Il Corso di introduzione allo studio e al lavoro teologico è collocato in parte al primo e in parte al quinto anno di frequenza ed è finalizzato a porre l'alunno in grado di prendere contatto con le collezioni e i repertori delle fonti e con la vasta bibliografia delle sezioni teologiche, e lo attrezza a compiere la ricerca scientifica e i relativi elaborati con particolare attenzione al lavoro finale della «tesi». Il giudizio del docente avviene attraverso la forma di esercitazioni pratiche eseguite durante la frequenza.

§ 4. Gli altri Seminari sono caratterizzati dal lavoro personale dello studente che, in gruppo sotto la guida del docente, attende all'elaborazione di un tema o di una problematica nell'ambito dello stato attuale della ricerca nella relativa disciplina.

a) L'inizio del seminario e la sua conclusione sono tenute dal professore che presenta la tematica, avvia e valuta la scelta dell'aspetto da analizzare da parte degli studenti, la raccolta del materiale e l'esposizione del lavoro.

b) La modalità di svolgimento di ogni seduta è la seguente:

- elaborazione di uno schema scritto da parte del relatore per i partecipanti al seminario
- esposizione orale sul tema in questione
- dibattito sulla tematica presentata.

§ 5. Nel corso del V anno lo studente inizierà la stesura di una tesi scritta eventualmente destinata al Diploma di Baccalaureato.

a) La funzione della «tesi» è di documentare una reale attitudine alla ricerca scientifica attraverso la comprensione del pensiero di un autore o di un tema teologico.

b) L'argomento della «tesi» dovrà essere scelto in accordo con un docente che guiderà lo studente nella ricerca e valuterà l'elaborato.

c) La consistenza della «tesi» dovrà essere almeno di 90.000 battute (spazi inclusi).

d) L'elaborato deve essere consegnato un mese prima della data dell'esame orale di Baccalaureato e verrà valutato in trentesimi.

ESAMI E COLLOQUI

Art. 16.

§ 1. Sessioni ed appelli

a) Le sessioni annuali di esami sono tre: I sessione (sessione estiva), II sessione (sessione autunnale), III sessione (sessione invernale). Per casi particolari (malattie gravi, scadenze inderogabili, ecc.), da sottoporre di volta in volta al giudizio del Consiglio dei Docenti, sarà possibile istituire sessioni straordinarie.

b) Ciascuna sessione è divisa in appelli che potranno essere contigui o distanziati nel tempo, secondo una determinazione che verrà fissata ogni anno dal calendario scolastico.

c) Ogni professore abbia cura di offrire almeno una data per appello, in modo da coprire il fabbisogno effettivo degli alunni e consentire loro la possibilità di una scelta e distribuzione ragionevole nel tempo.

§ 2. Iscrizione: modalità e condizioni

a) Gli alunni che intendono sostenere esami notificheranno la loro intenzione mediante apposita iscrizione telematica presso la segreteria almeno sette giorni prima dell'inizio dell'appello specificando, oltre alla materia e al professore interessato, il contenuto e l'anno accademico cui l'esame si riferisce.

b) Per poter essere iscritto a qualsiasi esame è richiesta la frequenza al rispettivo corso almeno nella misura dei due terzi. Spetta al professore il compito di controllare la regolare frequenza.

c) L'eventuale ritiro dall'esame va comunicato in forma telematica alla segreteria almeno cinque giorni prima della data d'esame.

§ 3. Esame

a) Forma.

- L'esame si svolge normalmente in forma orale per lo spazio di circa mezz'ora davanti al professore o ad una commissione che formulerà un verbale, proponendo un voto in trentesimi. L'esame in forma orale è pubblico.

- Sarà pure offerta l'opportunità di sostenere esami scritti su richiesta del docente, per sue proprie necessità o per favorire quegli alunni che trovassero difficile la rapidità di orientamento, la verbalizzazione ed il controllo emotivo richiesto dal colloquio orale.

b) Valutazione.

- L'alunno ha diritto di rifiutare, per ragionevoli motivi, il voto propostogli; nel qual caso si assume l'onere di ripetere l'esame. Un voto inferiore alla sufficienza non verrà registrato; resta semplicemente l'obbligo di ripetere l'esame.

- Un esame insufficiente non potrà essere ripetuto nella stessa sessione.

- Al termine di ogni sessione di esami, nel Consiglio docenti, avrà luogo lo scrutinio, durante il quale i professori (omissis) daranno una valutazione complessiva dei singoli alunni e discutendo eventuali situazioni rimaste aperte. Sarà compito della segreteria vidimare i voti nei rispettivi verbali. Il voto ha valore giuridico solo se vidimato dalla segreteria.

c) Contenuto.

Il contenuto dell'esame verterà sul programma dell'intero corso, tenendo presente il disposto del § 4. c

d) Numero.

Il numero di esami da sostenere nell'arco del sessennio corrisponde al numero delle voci delle discipline quale risulta dal "Prospetto dei Corsi" e dal "Piano degli Studi" indicati agli artt. 13 e 14 (con esclusione dei Seminari e delle Esercitazioni svolte in forma seminariale); a tale numero corrisponderà pure il numero dei voti conseguiti, indipendentemente dall'attivazione di un corso sull'arco di uno o due semestri o dall'articolazione interna in blocchi contenutisticamente autonomi o da verifiche parziali (vedi colloqui).

§ 4. Colloquio

a) Forma.

Oltre agli esami è prevista la possibilità di sostenere, a richiesta dell'alunno, dei colloqui lungo l'anno scolastico. Il colloquio si svolge col solo professore che redigerà un verbale (parziale) e assegnerà un voto (parziale). Il verbale e il voto parziali verranno integrati rispettivamente nel verbale e nel voto dell'esame conclusivo.

b) Finalità.

Col colloquio l'alunno mira a verificare il proprio grado di preparazione, la capacità di esposizione, il metodo di interrogazione nonché a distribuire la mole del programma di un corso.

c) Contenuto.

Il contenuto del colloquio sarà costituito da una parte di programma a senso compiuto, che in ogni caso non potrà superare il 50 % del programma del corso; inoltre potranno essere oggetto di colloquio gli argomenti non svolti durante le lezioni (letture integrative, ricerche, ecc.). Durante l'esame conclusivo, i contenuti oggetto di un colloquio già sostenuto non saranno materia di ulteriore interrogazione; tuttavia dovranno essere tenuti presente sotto il profilo della visione sintetica del programma.

d) Numero.

I colloqui per ogni singolo corso potranno essere uno o due. Essi sono normalmente legati ai tempi delle sessioni di esame, anche se sarà possibile concordare di comune intesa fra professore e alunno altri tempi e modalità. Se essi si collocano nel periodo delle sessioni di esami, l'alunno notificherà la propria richiesta tramite la segreteria, analogamente al disposto § 2. a)

§ 5. Passaggi al successivo anno scolastico e vincoli d'esame.

- a) Il superamento dell'esame di storia della filosofia è vincolante per sostenere i rimanenti di area filosofica, così come quello di Introduzione al Mistero di Cristo per gli esami di teologia fondamentale e di area dogmatica, quello di teologia morale fondamentale per quelli di teologia morale, di liturgia per quelli di teologia dei Sacramenti, di Introduzione all'AT per le esegesi anticotestamentarie, di Introduzione al NT per le esegesi neotestamentarie. Anche il superamento dell'esame delle Lingue Bibliche (Ebraico e Greco) è vincolante per l'accesso al primo esame della rispettiva Egesi (AT o NT).
- b) Gli alunni, per poter passare all'anno scolastico successivo, devono aver superato un numero di esami tale che permetta loro una partecipazione proficua ad esso. Negli scrutini scolastici di fine anno il Consiglio docenti potrà, decidendo a maggioranza dei presenti, fermare per un anno gli alunni che non ottemperassero a tale condizione.

BACCALAUREATO

REQUISITI PER OTTENERE IL BACCALAUREATO

Art. 17.

§ 1. I requisiti per ottenere il Diploma di Baccalaureato sono:

- a) avere frequentato il Ciclo Istituzionale della durata di sei anni ed avere superato con successo le verifiche di profitto prescritte;
- b) avere composto una "tesi" che abbia ricevuto la approvazione secondo le norme (cfr. art. 15, § 5).
- c) avere superato un esame accademico conclusivo scritto e orale su un programma determinato dal Consiglio di Istituto e approvato dalla Facoltà teologica, che accerti l'acquisita maturità teologica del candidato.

§ 2. Per essere ammesso all'esame di Baccalaureato, il candidato deve compilare su apposito modulo la domanda di iscrizione alla Facoltà Teologica cui vanno allegati:

- fotocopia del diploma di scuola media superiore
- fotocopia della cartella personale degli studi teologici
- due fotografie formato tessera
- ricevuta di avvenuto pagamento della tassa per l'esame.

§ 3. L'esame di Baccalaureato dovrà essere sostenuto entro cinque anni dal compimento del sessennio Istituzionale. Decorso tale termine, la domanda d'ammissione all'esame sarà valutata, mediante un colloquio, da una apposita Commissione, la quale potrà stabilire la frequenza a corsi integrativi.

REGOLAMENTO ESAME DI BACCALAUREATO

Art. 18.

§ 1. Natura dell'esame.

- a) L'esame accademico conclusivo di Baccalaureato in Teologia è di sua natura sintetico.
- b) In conformità con questo suo carattere, esso fa riferimento alla Teologia sistematica e alla Teologia morale, sulla base dell'individuazione di un certo numero di capitoli sintetici,

all'interno delle tematiche svolte nel sessennio Istituzionale.

§ 2. Contenuti dell'esame.

- a) I contenuti dell'esame vengono definiti da un tesario composto da sette tesi predisposto annualmente dal Collegio docenti, unitamente agli alunni candidati al Baccalaureato, e approvato nel primo Consiglio d'Istituto dell'anno. Le tesi andranno scelte, una per tematica tra le seguenti trenta:

I- TEMATICA FONDAMENTALE

1. Storia del trattato di Teologia Fondamentale e "status quaestionis".
2. Rivelazione come storia.
3. La fede come accesso alla verità di Dio in Gesù.
4. Strutture della mediazione testimoniale.
5. Modelli di Teologia nella storia.

II- TEMATICA CRISTOLOGICA

1. Cristologie 'dal di fuori' e 'dal di dentro'.
2. La Cristologia di Gesù e le cristologie neotestamentarie.
3. L'orizzonte soteriologico della cristologia di Gesù.
4. Implicazioni cristologiche della mediazione pasquale di Gesù. Umanità "vera" e "singolare" di Gesù.
5. Il mistero dell'unità di Gesù Cristo: questione radicale della cristologia. Ontologia della singolarità.

III. TEMATICA TEO - LOGICA

1. Metodo e struttura del trattato De Deo
2. La formazione del dogma trinitario e i primi impulsi della proclamazione magisteriale della Chiesa
3. Il mistero del Dio di Gesù: la pensabilità teologica di un monoteismo trinitario.

IV. TEMATICA ECCLESIOLOGICA

1. La Chiesa nella testimonianza biblica.
2. La Chiesa nella riflessione patristica, medievale, moderna e contemporanea.
3. La riflessione teologico-sistemica sulla Chiesa.
4. I dogmi mariani quali espressione della connessione del dato mariologico con l'intero tessuto teologico.

V. TEMATICA SACRAMENTARIA

1. L'eucaristia: memoriale del sacrificio di Cristo per la costruzione della Chiesa.
2. L'iniziazione cristiana: la natura dell'iniziazione cristiana come accoglienza nella Chiesa e incorporazione a Cristo, mediante il battesimo, la confermazione e l'eucaristia.
3. Il sacramento della penitenza - riconciliazione nella vita del cristiano peccatore.
4. Il sacramento dell'ordine: significato ecclesiological globale del ministero ordinato.
5. L'unzione degli infermi: sacramento per il cristiano malato.

VI. TEMATICA ANTROPOLOGICA ED ESCATOLOGICA

1. Il progetto salvifico di Dio sull'uomo.
2. La teologia della creazione nel contesto della storia della salvezza.
3. Struttura ontologica dell'uomo e Rivelazione.
4. La proposta escatologica cristiana e l'attuale momento storico – culturale.
5. L'escatologia e la riflessione teologica.

VII. TEMATICA MORALE

1. Il fondamento ed il senso dell'etica cristiana.
2. L'etica della sessualità e del matrimonio nel contesto dell'attuale riflessione antropologica e teologica.
3. L'etica sociale oggi: trasformazioni socio - economiche e socio - politiche e dottrina della Chiesa.

Il tesario sarà dunque così composto:

- I) tematica teologico fondamentale (1 tesi)
- II) tematica cristologica (1 tesi)
- III) tematica trinitaria (1 tesi)
- IV) tematica ecclesiologica (1 tesi)
- V) tematica sacramentaria (1 tesi)
- VI) tematica antropologica ed escatologica (1 tesi)
- VII) tematica morale (1 tesi)

§ 3. Norme per lo svolgimento dell'esame

- a) L'esame accademico conclusivo per il conseguimento del Baccalaureato in Teologia consta di due prove, una scritta e una orale.
 - b) Prima dell'esame il candidato deve presentare in Segreteria, la «tesi» scritta.
 - c) Modalità di svolgimento della prova scritta: i temi assegnati saranno quattro, due per ciascuna delle due tematiche del tesario indicate all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di Istituto per la prova scritta. Il candidato svolgerà uno dei quattro temi a sua discrezione. Il tempo massimo per completare la prova scritta è di 6 ore.
- d) Modalità di svolgimento della prova orale: essa durerà un'ora articolandosi in tre interrogazioni di 20 minuti ciascuna:
- la prima verterà sull'argomento della prova scritta;
 - la seconda e la terza su due tesi del tesario a scelta della commissione

La seconda e la terza domanda verranno comunicate al candidato 30 minuti prima della prova orale.

§ 4. Scadenze e limitazioni

- a) La prova orale deve essere sostenuta non oltre la terza sessione successiva alla prova scritta. Decorso tale periodo il candidato dovrà di nuovo sostenere l'esame scritto.

- b) L'esito negativo della prova scritta preclude l'ammissione alla prova orale.
- c) Il candidato non approvato nella prova orale che intenda ripetere l'esame dovrà sostenere di nuovo sia la prova scritta che quella orale.
- d) L'esame accademico per il Baccalaureato può essere ripetuto una sola volta.

§ 5. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice per la prova orale è composta da almeno tre Professori del Ciclo Istituzionale dell'Istituto, scelti tenendo presente il «piano di esame» presentato dal candidato, con l'assistenza di un rappresentante della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (Convenzione, n. 7.d).

§ 6. Valutazione finale

a) La valutazione dell'esame accademico conclusivo di Baccalaureato è data in trentesimi, e sarà l'espressione delle tre seguenti componenti che incideranno secondo le relative percentuali:

- la media delle votazioni riportate dal candidato negli esami del Ciclo Istituzionale, con incidenza del 40%;
- la votazione conseguita nella «tesi» scritta, con incidenza del 20%;
- la votazione conseguita nell'esame accademico conclusivo (scritto-orale con voto unico), con incidenza del 40%.

b) Per poter accedere al ciclo di Specializzazione presso la FTIS è necessario aver ottenuto nell'esame di Baccalaureato un voto a partire da 24/30.

CALENDARIO

Art. 19.

§ 1. Il calendario scolastico viene fissato dal Consiglio di Istituto prima del termine dell'anno accademico precedente.

L'inizio dell'anno scolastico è fissato indicativamente a metà settembre e la conclusione verso la metà del mese di maggio successivo, rispettando 26 settimane effettive di lezione.

Il calendario si adegua in generale alle vacanze scolastiche dello Stato italiano. Inoltre è giorno di vacanza la festa di San Gaudenzio (22 gennaio). Le lezioni vengono, pure, sospese durante il periodo degli esami e durante la settimana di esercizi spirituali successiva alla sessione di esami invernale.

§ 2. Le lezioni si svolgono nei cinque giorni da martedì a sabato.

BIBLIOTECA

Art. 20. Regolamento della biblioteca

§ 1. La biblioteca è aperta al pubblico, per l'accesso alla sala di lettura e di consultazione, nelle ore stabilite dalla Direzione.

§ 2. Le persone che desiderano essere ammesse alla lettura ed alla consultazione dovranno essere in possesso di un documento che ne consenta l'identificazione da parte dell'incaricato della distribuzione, ed apporre la firma nell'apposito Registro.

§ 3. La richiesta di libri e di periodici di lettura e in consultazione si presenta all'incaricato, con

apposito modulo.

§ 4. Non si concedono prestiti a domicilio. Si possono tuttavia richiedere fotocopie.